Pepe Verde
dal 1987
il Bio a Milano

orario: lunedì mattina chiuso
dalle 9.30 alle 13.00 e
dalle 16.30 alle 19.30

Via F. Brioschi 91 Milano
www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059
info@pepeverde.com

LA CONCA

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

Municipio 5 - www.laconca.org
anno XXVIII - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96

NUMERO 9 - NOVEMBRE 2020 - COPIA GRATUITA

Case ALER dello Stadera al freddo

Quartiere Stadera, caseggiati ALER senza riscaldamento per diversi giorni: 67 famiglie con disagio, al freddo e "invisibili" la situazione di via Neera 15 e altri civici a fine ottobre.

di Natale Carapellese, Consigliere PD Municipio 5

Niente riscaldamenti. Niente assistenza. Sono rimasti al freddo per molti giorni, abbandonate, 67 famiglie che vivono nelle case Aler (azienda di Regione Lombardia) al civico 15 di via Neera, allo Stadera, dove i termosifoni non hanno funzionato regolarmente per diversi giorni a causa di un guasto dovuto ai lavori di allacciamento alla rete dell'edificio adiacente in corso di ristrutturazione. Una situazione inaccettabile e indecente per le famiglie coinvolte che si è protratta per alcuni giorni a fine ottobre (per alcune scale fin dal 20 ottobre) per i residenti del civico 15 di via Neera.

Edifici con le facciate ristrutturate del quartiere Stadera-Baia del Re

Le persone rimaste al freddo della Baia del Re sono in questo caso, in prevalenza, anziani allettati, malati, disabili, diverse famiglie con bambini e alcune donne in stato di gravidanza.
Sono circa 140 in tutto le famiglie di via Neera 13 e 15 che restano senza il riscaldamento per 3 giorni da fine ottobre a inizio novembre e di queste almeno 67 famiglie del civico 15 hanno avuto un disservizio a fasi alterne durato circa 10 giorni, sono donne, uomini e bambini che meritano rispetto e attenzione, invece vengono trattati come cittadini di serie B o peggio "invisibili".
L'impianto di riscaldamento è rimasto fermo, nonostante le proteste con i tecnici di ALER, con il call center e con l'impresa Gemmo che si occupa di gestire la centrale di riscaldamento. L'impresa è intervenuta più volte fino a sabato 31 ottobre senza riuscire a ripristinare il riscaldamento nelle case. La rabbia delle famiglie nasce dalla mancanza di attenzione che Aler riserva a loro ormai da anni (oltre al freddo, cancelli e persiane rotte, situazioni igieniche a rischio, mancanza dei custodi etc.).
Dopo le proteste e la rabbia sul posto del Comitato inquilini, i tecnici dell'impresa avevano dichiarato che l'impianto sarebbe stato riattivato in giornata. Invece ci sono voluti ben 4 giorni per tornare ad avere i termosifoni caldi a partire dal 3 novembre. Resta il fatto che non sono stati esposti né un avviso, né un cartello che desse un minimo di informazioni dovute agli inquilini. Anche per questo motivo le famiglie sono esasperate. Ci sono state intere scale con persone ammalate, anziani fragili con gravi limitazioni fisiche o con la febbre e al freddo! Da martedì 3 novembre, dopo le proteste, finalmente sono stati riaccesi i caloriferi.
Da parte di Aler si sono scusati, hanno fatto sapere martedì mattina di aver risolto il problema.

"Nella giornata di ieri sono state completate le attività di collegamento di un nuovo palazzo alla rete del riscaldamento e, purtroppo, sono state queste a causare i disservizi agli inquilini del palazzo di via Neera 15. L'azienda specifica che nell'ambito dei lavori previsti nel Programma di Riqualificazione Urbana Stadera è stato effettuato un intervento di riattamento di 101 alloggi dello stabile di Via Barrili 20", si legge in una nota. "La rete del riscaldamento di questo civico era stata chiusa in attesa di assegnare gli alloggi ristrutturati, anche

L' ERBORISTERIA
NATURALMENTE
piazza Agrippa 4
tel. 02 27013780
3341609573

Sconto del
15%

A dicembre aperto tutti i giorni

Vi aspettiamo

Verso l'Abbazia - Un progetto che arriva dal mare

di Daniela Shama

Cosa collega i porti italiani, le biciclette, l'XI secolo, il design giapponese e la mobilità sostenibile?
Ce lo ha spiegato Enzo Biassoni, imprenditore e velista visionario con una grande passione ambientalista, durante una conferenza *open air* all'ombra dell'Abbazia di Chiaravalle; si tratta infatti di un progetto inizialmente studiato per introdurre una mobilità alternativa ed ecosostenibile nei porti italiani, ma quando l'ondata di contagi ne ha imposto la chiusura, il progetto è stato riadattato al percorso che dalla città porta verso le abbazie lombarde. *Verso l'Abbazia* si sviluppa tra il sud di Milano e Chiaravalle, per espandersi poi, nel 2022, a Morimondo, Viboldone e Mirasole fino alla Certosa di Pavia, lungo la via ciclabile che attraversa il Parco della Vettabbia, Via Va Piano Valle e si snoda attraverso il Parco Agricolo Sud di Milano e il Parco del Ticino per una connessione *leggera*. Obiettivo del progetto è mettere a disposizione di cittadini e turisti aree che possano essere vissute con pienezza ma anche con rispetto dell'ambiente, in sintonia con il luogo, partecipando ad eventi culturali, sportivi ed enogastronomici o anche solo per godere il lusso del silenzio e della tranquillità.
Inizialmente, lungo il primo tratto sono previste due aree attrezzate: la prima sul prato dietro il complesso monastico, la seconda in piazza Olivetti accanto alla Fondazione Prada; saranno disponibili per il noleggio bici elettriche, mountain bike, monopattini e motorini, un servizio di assistenza e riparazione di biciclette, un'area di pronto soccorso con defibrillatore e un posto di ristoro con prodotti del territorio. Verrà inoltre posta una tensostruttura per eventi sportivi e culturali (concerti, aperitivi con la storia, feste, corsi di yoga, presentazione di vini, ecc.).

Verso l'Abbazia è un progetto che intende realizzare una connessione leggera tra il sud di Milano e Chiaravalle, e le abbazie di Morimondo, Viboldone e Mirasole fino alla Certosa di Pavia

E poi un gioiello tecnologico, talmente bello ed efficiente da aver vinto il Compasso d'Oro ADI2020: la E-Lounge, la prima stazione di ricarica *smart* e di *design* per e-bike e non solo, targata *Repower,* con cui è possibile ricaricare contemporaneamente la propria bicicletta elettrica e il tablet o smartphone, rimanendo comodamente seduti. La panchina permette la seduta di quattro persone e la ricarica contemporanea di sei biciclette elettriche. Oltre a garantire un pieno di energia, questo strumento assicura anche Wi-Fi veloce, senza contare la funzione di aggregazione sociale, incoraggiata dalla presenza di una luce a led che si attiva tramite un sensore crepuscolare. Chissà che non favorisca anche amori estivi.
Perché l'Abbazia è così presente in questo progetto? Per una precisa volontà di aiutare a mantenerne intatti la sacralità, il silenzio, la vicinanza alla natura con la proposta di mezzi che si integrino perfettamente con la vocazione di questo luogo. Forse anche perché i complessi monastici somigliano un po' ai porti: invece di merci da qui sono partiti cultura, spiritualità, nuovi modi di vivere e di trattare la natura.

fotografia di Daniela Shama - Il Lambrogio, uno dei mezzi ecologici utilizzati nel progetto Cargo Bike pere la consegna dei prodotti dell'Abbazia di Chiaravalle

"Cargo Bike" progetto satellite all'interno di Verso l'Abbazia. Offrirà a partire dal 2021 un servizio a domicilio dei prodotti monastici e del Borgo (birre trappiste, Grana Padano, pasta fresca, erbe officinali e molto altro).

continua a pag 2

ALL'INTERNO

Bagoli	*Intrusioni e danni al Carraro*	*pag*	2
Shama	*Acquista local*	*pag*	8

CENTRO ODONTOIATRICO
DOTT. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.A.S.
Via F.lli Fraschini 8/10 (angolo via D'Ascanio) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia
Tel. 02-89304881 - Email: info@centrovannucchisas.it
1ª visita con radiografia panoramica e preventivo GRATIS
Finanziamenti pluriennali agevolati oppure a tasso zero fino a 24 mesi.
Una equipe di odontoiatri specializzati in conservativa, protesi mobile e fissa in ceramica su oro e su zirconio, implantologia computer guidata con carico immediato, ortodonzia infantile e per adulti parodontologia con laser

prosegue da pagina 1

Verso l'abbazia - Un progetto che arriva dal mare

Particolare da non trascurare, è una delle zone non centrali a maggior richiamo turistico, anche internazionale.
Ma non finisce qui: è stata presentata "*Cargo Bike*" che si sviluppa come progetto satellite all'interno di *Verso l'Abbazia* e offrirà a partire dal 2021 un servizio a domicilio dei prodotti monastici e del Borgo (birre trappiste, Grana Padano, pasta fresca, erbe officinali e molto altro).
I mezzi utilizzati per le consegne sono molto belli e particolari, disegnati da Makio Hasuike, un premiatissimo architetto giapponese che ha tra l'altro deciso di stabilire il proprio studio in Zona5, e realizzati da Repower: *Lambrogio* e *Lambrogino*.
Non si tratta di un'iniziativa commerciale fine a sé stessa, ma vuol essere un volano per la promozione del territorio attraverso la creazione di una cooperativa di giovani che gestirà con i responsabili del progetto l'evolversi di *Cargo Bike*. La Cooperativa si sviluppa in una logica fondata sui valori di legalità, sicurezza, apprendimento professionale, di una corretta e giusta remunerazione; con l'obiettivo di diffondere il valore dei prodotti distribuiti, emanazione diretta dell'Abbazia.

Obiettivo di Verso l'Abbazia è mettere a disposizione di cittadini e turisti aree che possano essere vissute con pienezza ma anche con rispetto dell'ambiente, in sintonia con il luogo, partecipando ad eventi culturali, sportivi ed enogastronomici o anche solo per godere il lusso del silenzio e della tranquillità

Per saperne di più:
www.nauticareport.it/dettnews/news/conferenza_stampa_le_stelle_blu_del_mediterraneo_si_presentano_al_salone_nautico-3763-13422/ • www.repower.com/it/la-mobilita-elettrica/ • www.adi-design.org/compasso-d-oro.html • www.makiohasuike.com/it

prosegue da pagina 1

Caser ALER dello Stadera al freddo

al fine di impedire eventuali occupazioni abusive.
In seguito alle prime assegnazioni in via Barrili, si è proceduto a ricollegare la rete e durante tale lavorazione tutto il quartiere ha subito, purtroppo, dei disservizi, per i quali l'azienda si scusa con gli inquilini. Nella serata del 2 novembre è stato comunque completato il collegamento dell'impianto che, ad oggi, funziona regolarmente", hanno garantito dalla società.
Costruite prima degli anni '30, le case popolari del quartiere Stadera, dagli abitanti chiamato "Baia del Re" a seguito dell'impresa compiuta nel 1928 da Umberto Nobile, tra i ghiacci del polo nord, per ironizzare sul freddo e la nebbia che avvolgeva il quartiere appena edificato e isolato dal resto della città. Oggi purtroppo, quell'ironia si fa ancora beffa degli inquilini, lasciando al freddo decine di famiglie. Gli alloggi di 4-5 piani, senza ascensori, sono da anni privi di manutenzione da parte di Aler. Nel 2005 il quartiere era stato inserito in un Piano di recupero per il risanamento edilizio. Le facciate dell'intero complesso Stadera/Baia del Re furono restaurate, ma all'interno gli alloggi versano quasi tutti in condizioni fatiscenti.

Intrusioni e danni al Carraro

di Luciano Bagoli

Il Carraro nei giorni scorsi è stato oggetto di atti vandalici: diversi spogliatoi sono stati usati da persone senza casa ed evidentemente in difficoltà. Sono stati usati come alloggio, come luogo per rifocillarsi, per curare un poco l'igiene. Hanno forzato e rotto alcune maniglie e porte e, dopo aver riempito i bidoni per la spazzatura, hanno lasciato dei rifiuti in giro: scarpe, vestiti dismessi, resti di cibo. Nella palestra collocata sopra l'ingresso qualcuno ha dormito fino a ieri notte.
Sono state forzate le porte della palestra di arti marziali dove quel che c'era è stato sparso e in parte rotto. È stato forzato il box che si trova in fondo ai campi da tennis. In quel box si trovano i materassi del salto con l'asta i quali, ancora una volta, si stanno deteriorando. Due materassi sono stati presi e portati nella palestra sopra l'ingresso e servono da giaciglio. Nel palazzetto è stato appiccato un incendio ed è bruciato del materiale plastico. Tutto il palazzetto è annerito dal fumo, sul pavimento c'è uno strato di cenere, le pareti sono annerite, il soffitto, le tribune, le vetrate. L'interno è buio tanto il fumo ha annerito le ampie vetrate. Un canestro ha il cristallo rotto, sembra che si siano deformate alcune strutture, i tre grandi filtri dell'aria sono rovinati. I danni sono ingenti e forse ci vorrà una perizia statica. Se l'Assessore ci avesse ascoltato tutto questo non sarebbe accaduto. Se fin dall'inizio avessero accolto le nostre proposte, il Carraro sarebbe vissuto fino a inizio lavori di riqualificazione (ma ci sarà un inizio?) sarebbe stato vigilato e preservato da intrusioni e vandalismi.
Già negli anni scorsi abbiamo comunicato di intrusioni e forzature di porte e lucchetti; lo scorso anno l'intervento di nostri soci ha informato i pompieri che era in atto un incendio e si è riusciti a evitare il peggio. Noi abbiamo proposto, prima il 6 novembre 2019 a Anna De Censi, braccio destro dell'Assessore, e poi il 15 luglio scorso all'Assessore, di permettere alle società di utilizzare il Carraro fino a inizio lavori. Avremmo effettuato manutenzione degli spazi utilizzati, svolto una vigilanza. Ma l'Assessore ci ha posto delle condizioni inaccettabili, proponendo che noi facessimo i lavori che spettavano al Gestore o al Comune. Nel frattempo la natura ha fatto il suo lavoro e la situazione è ulteriormente peggiorata. Ora la situazione obbliga a porre dei seri e drammatici interrogativi: Il Comune saprà capire che questo centro per centinaia di migliaia di cittadini è più importante dei Giochi olimpici del 2026? Il Comune vorrà recuperare il Carraro? Se si, quanto ci vorrà? Se si, il Comune saprà muoversi in modo tempestivo e mettere a disposizione i fondi necessari per coprire i costi che saranno saliti enormemente? Infine e non meno importante: il Comune avrà compreso che nelle associazioni c'è la linfa vitale della città e saprà confrontarsi col loro per elaborare un progetto condiviso di un nuovo modo di gestire il bene di tutti i cittadini?
Responsabili di quanto accaduto sono in primo luogo il Comune, principalmente nella persona dell'Assessore, che non ha voluto ascoltare le associazioni e i cittadini e non ha preteso che il Gestore effettuasse le manutenzioni. Di ciò ne dovrà trarre le conseguenze di fronte ai cittadini.
Noi faremo quello che i cittadini che hanno il senso della "res pubblica" devono fare: chiederemo che si individuino le responsabilità e se il caso che paghino; chiederemo e ci batteremo con tutti i mezzi leciti che sia ripristinato il bene pubblico.

fotografia di Maurizio Ghidoli - Il canale di servizio della Conca Fallata dove è installata la turbina

"Il 7 ottobre scorso è mancata all'affetto dei suoi cari Gemma Di Biasio mamma di Mario Donadio, nostro prezioso collaboratore e amico. A Mario e alla famiglia l'abbraccio e le condoglianze sincere del Centro culturale Conca Fallata e della redazione della Conca"

IN BREVE

ForestaMi, a novembre 13mila nuovi alberi

Il 21 di novembre sarà un giorno particolarmente green: nell'ambito del progetto *ForestaMi* saranno piantati 13mila nuovi alberi. Le aeree interessate alle piantumazioni sono cinque, tuttesituate nella zona sud di Milano e comuni limitrofi. La più vicina alla nostra zona è in via San Paolino, nel quartiere Sant'Ambrogio. Le altre sono: Parco dei Fontanili, Parco Andrea Campagna, Gaggiano e Vizzolo Predabissi.

Da gennaio divieto di fumare all'aperto

Dal 1° di gennaio a Milano sarà proibito fumare in alcuni luoghi all'aperto.
Si tratta di posti in cui sono possibili assembramenti di persone quali le fermate di tram e autobus, nei parchi pubblici (comprese le aree cani) e nelle strutture sportive come gli stadi. Il divieto riguarda anche le aree gioco attrezzate per bambini e i cimiteri.
La proibizione di fumare alle fermate di tram e autobus si estende per un raggio di 10 metri circostanti la fermata.

Ricarica il telefonino nel metrò

Da ottobre il telefonino scarico si può ricaricare gratuitamente alle colonnine della M2. La società Edison ha installato 20 postazioni per la ricarica dei telefoni mobili nelle stazioni di maggior affluenza. Si tratta di colonnine luminose così da essere ben visibili ai viaggiatori. Per ricaricare è sufficiente collegare il telefonino. Le stazioni che danno questo servizio sono: Porta Genova, Cadorna, Porta Garibaldi e Piola.

Sospese le *Aree B* e *C*, ridotta la capienza dei mezzi pubblici

Dal 23 ottobre non è più attiva l'Area B, telecamere spente e ingresso anche ai diesel più inquinanti. Il provvedimento è stato preso come misura anti-Covid intesa a ridurre il numero dei viaggiatori sui mezzi pubblici. Poiché la sospensione fa seguito all'attivazione dell'Area B di sette giorni prima, l'assessore Granelli ha spiegato che "in questo periodo dobbiamo continuare a monitorare l'andamento del virus e del traffico, di conseguenza attivare o sospendere provvedimenti di mobilità". Insomma, un adeguamento flessibile delle norme all'andamento della pandemia. Dal 5 di novembre è sospesa anche l'Area C. È inoltre possibile sostare sulle strisce gialle e blu senza pagamento su tutto il territorio del comune di Milano. Dal 4 novembre la capienza dei mezzi pubblici è ridotta al 50%.

Più tavolini all'aperto

Le concessioni di spazi all'aperto per bar e ristoranti da maggio a ottobre sono aumentati di 60mila metri quadri, facendo quasi raddoppiare le aree concesse. L'esenzione del pagamento della tassa sull'occupazione del suolo pubblico è stata prorogata fino a fine anno. Nuove regole sono allo studio per rendere permanenti le concessioni.

La Biblioteca Chiesa Rossa chiude

In seguito alle disposizioni anti-Covid emanate da governo, la Biblioteca Chiesa Rossa (come del resto tutte le biblioteche comunali) resterà chiusa dal 5 novembre al 3 dicembre. I lettori potranno continuare ad avvalersi della MLOL, la biblioteca digitale.

Anagrafe. Le riaperture delle sedi decentrate

La sede di viale Tibaldi, 41 (Municipio 5) riaprirà giovedì 5 novembre.
Chiuse fino al 6 novembre piazzale Accursio, 5 (Municipio 8) e Sansovino, 3 (Municipio 3). Nuovamente operativa la sede di via Baldinucci, 76 (Municipio 9).

Patente per cani

I possessori di cani appartenenti alle razze contemplate nel nuovo regolamento devono seguire corsi di formazione per ottenere il *Patentino per cani*. La prima sessione si è tenuta il 24 e 25 ottobre. Altre due si terranno il 21 e 22 novembre e il 12 e 13 dicembre. I corsi consistono in una parte teorica di circa 10 ore che si terrà il sabato presso l'Acquario Civico; e in una parte pratica di 4 ore che si terrà la domenica mattina presso la contigua area cani. I corsi hanno l'obiettivo di fornire ai possessori di cani appartenenti alle seguenti razze, le conoscenze per una corretta gestione dei loro animali: American bulldog, Pastore dell'Anatolia, Pastore di Charplanina, Pastore dell'Asia centrale, Pastore del Caucaso, Pastore Maremmano Abruzzese, Cane da Serra da Estreilla, Dogo argentino, Fila brazileiro, Perro da canapo majoero, Perro da presa canario, Perro da presa Mallorquin, Pit bull o Pit bull Terrier, Pit bull mastiff, Rafeiro do alentejo, Rottweiler, Rhodesian ridgeback, Tosa inu, American Staffordshire, Bandog, molossoidi di grande taglia, Bull terrier, Boerboel, Cane Corso, Lupo Cecoslovacco, Cane lupo di Saarloos, Cane lupo italiano, e tutti gli incroci derivanti dalle razze sopra citate.

Via il gasolio dalle case popolari

"Tutte le nostre case contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria. E gli inquilini risparmieranno sulle spese". Così ha dichiarato alla stampa l'assessore alla casa Gabriele Rabaiotti a proposito dell'eliminazione del gasolio come combustibile delle centrali termiche. Per "le nostre case" si riferiva ovviamente alle case popolari di proprietà comunale, gestite da MM.
Nessuna centrale termica che fornisce il riscaldamento alle case comunali è più alimentata a gasolio, l'intero sistema è "oil free". Il gasolio è stato sostituito dal metano e tutte le centrali sono allacciate alla rete cittadina di teleriscaldamento.
La conversione degli impianti è stata promossa dal Comune al fine di rendere più efficienti gli impianti termici ed ottimizzare il funzionamento complessivo della rete. Ci si attendono anche non trascurabili effetti benefici sull'ambiente con un notevole taglio delle emissioni delle polveri sottili e CO2. La riduzione stimata di anidride carbonica è pari a circa 1.750 tonnellate annue.
Negli ultimi tre anni sono state convertite da gasolio a metano 49 centrali termiche con una potenza installata complessiva di circa 25.000 Kw. Ora gli impianti convertiti forniscono riscaldamento a 42 complessi edilizi (pari al 25% del patrimonio edilizio complessivo) con 10.800 inquilini. Il risparmio atteso è di circa il 50%.
Con questa iniziativa Milano ha fatto un passo avanti sulla via dell'abbandono del gasolio, il combustibile più inquinante utilizzato per il riscaldamento. Tuttavia, resiste un nucleo di impianti privati (circa 1500) – concentrato in prevalenza nelle zone centrali – che continua ad utilizzare gasolio. Per favorire la conversione di questi ultimi e la riqualificazione energetica degli edifici, il Comune ha stanziato incentivi per 23milioni di euro. L'antesignano della lotta contro le centrali a gasolio è stato Aldo Ugliano fin da quando era presidente della Zona 5. Tuttora continua la sua attività su fronte delle energie pulite nel Consiglio comunale (si vedano gli articoli sui numeri di settembre e ottobre de La Conca riguardo al recupero del calore delle acque di raffreddamento delle centrali elettriche).
Dal 2023 le centrali a gasolio saranno fuori legge, rimangono quindi poco più di due anni per riconvertirle. gc

L'anno mille dietro casa

L'Abbazia di Chiaravalle fondata da San Bernardo di Clairvaux, situata in campagna eppure vicinissima alla città, è uno tra i complessi monastici italiani più importanti

di Daniela Shama

Il Parco Sud, una delle meraviglie che circondano la Zona5, è mèta di passeggiate, laboratori fotografici, osservazione della natura e visite ai molti complessi cascinali ospitati dal Parco.
All'interno c'è l'Abbazia, che per noi è quella per antonomasia: l'Abbazia di Chiaravalle il cui campanile si vede già da lontano e ci attira verso il silenzio, la contemplazione e l'anno Mille.
Fondata infatti da San Bernardo di Clairvaux (italianizzato poi in Chiaravalle), in campagna eppure vicinissima alla città, è uno tra i complessi monastici italiani più importanti; l'abate padre Michelangelo è a capo della comunità tradizionale cistercense, piccola nel numero ma vivace e ben inserita nel tessuto sociale della zona e anche della città, aperta a innovazioni dolci che possano migliorare l'abbazia senza stravolgerne il profondo senso spirituale ed ecologico. I restauri e la valorizzazione del complesso, infatti, ne hanno preservato il valore storico, artistico e culturale che attrae turisti da tutto il mondo.
Al tempo della sua fondazione, l'Abbazia era molto meno elaborata rispetto a come la vediamo: la torre campanaria, detta comunemente *Ciribiciaccola* è stata aggiunta verso il 1347, mentre la bellissima sala capitolare affrescata dalla scuola del Bramante e il campanile della facciata risalgono al XV secolo. Tra il 1439 e il 1497 compare il chiostro grande, anch'esso attribuito a progetto del Bramante, in seguito demolito.
E poi il bellissimo Mulino: una suggestiva struttura medievale contemporanea dell'Abbazia, distribuita su due piani, con ampie sale ed orto, situata nel complesso monastico dell'abbazia e visitabile solo in alcuni momenti dell'anno. Durante le visite, il mulino viene fatto funzionare, e mostrata la molitura del mais.
Turisti e visitatori ce ne sono sempre molti, ma c'è poi chi vuole ritagliarsi una piccola pausa di silenzio e meditazione, da solo o durante la liturgia di rito romano, accompagnata dai canti gregoriani. Se ad esempio arrivate in chiesa verso mezzogiorno, assisterete a una funzione che probabilmente è rimasta uguale dai tempi della fondazione dell'Abbazia: i monaci pregano dagli scranni mentre uno di loro suona la campana tirando una corda. Il canto, la luce che entra dai finestroni sono un accompagnamento commovente che favorisce la riflessione e la calma interiore.
La Regola di San Benedetto da Norcia, fonda

Il Parco Sud è una delle meraviglie che circondano la Zona5. Al suo interno ospita, oltre a una natura rigogliosa e molti complessi cascinali, quella che per noi è per antonomasia l'Abbazia, cioè l'Abbazia di Chiaravalle

ta sul principio *ora et labora* (prega e lavora) ha giocato nei secoli un ruolo fondamentale per la bonifica e la riorganizzazione del territorio a sud di Milano, ponendo le basi per quella fioritura economica ed agricola che tutt'oggi fa della campagna milanese una delle più ricche d'Europa.
Già nel 1288 Bonvesin de la Riva, che potremmo definire il primo addetto stampa della nostra città, scriveva "*È davvero ammirando lo spettacolo che offrono nella nostra grande città e nel suo contado le innumerevoli e belle case, le chiese devote, i borghi, le ville, i municipi, i molini, le cassine, le case religiose, le canoniche, e i monasteri fra i quali s'impone all'ammirazione universale quello di Chiaravalle; e inoltre gli orti, i frutteti, i prati,*

Chiaravalle è tra l'altro la culla del Grana Padano, nato da una ricetta antispreco.

le vigne, i pascoli, i boschi, i fiumi, le sorgenti, gli eremi.
Nel nostro contado non son paludi che infestino l'aria giacché, per un tratto di cento miglia, il suolo è inclinato da settentrione a mezzodì. Or dunque chi ben consideri tutte queste fortune non troverà, girasse il mondo intero, un simile paradiso". Dove c'è campagna, in genere c'è anche buon cibo; infatti, Chiaravalle è tra l'altro la culla del Grana Padano, nato da una "ricetta antispreco", come la chiameremmo ora: abbondanza di erba e fieno significava anche allevamenti bovini fecondi e molto latte, tanto che divenne prioritario trovare una soluzione per non sprecarne la ricca disponibilità. I monaci cistercensi trovarono così una modalità di conservazione: cuocere il latte in apposite caldaie, aggiungervi il caglio e sottoporlo a salatura e stagionatura.
Nacque così un formaggio a pasta dura dal sapore dolce e saporito e che mantiene inalterati tutti i principi nutritivi del latte. Il nome che gli fu dato inizialmente *caseus vetus*, in latino "formaggio vecchio o invecchiato" per distinguerlo dai formaggi a pasta molle, che venne presto indicato come "il grana".
Questo formaggio si diffuse presto tra le corti rinascimentali come ingrediente pregiato sia nella cucina nobiliare, che nelle campagne come principale alimento durante i tempi di carestia. Apprezzato da tutte le classi sociali, diventa così una delle espressioni della cultura sociale ed economica del territorio della Pianura Padana.
Ecco tante ottime ragioni per fare una passeggiata; magari a piedi, fino all'Abbazia e visitarla per proprio conto o nel corso delle manifestazioni che vengono organizzate periodicamente – Covid permettendo. Poi ammirare il paesaggio, godere l'aria buona e la calma, osservare piante e animali, meditare, magari consumare uno spuntino al Ristoro.

fotogrtafia di Daniela Shama - L'Abbazia di Chiaravalle con il suo campanile comunemente chiamato Ciribiciaccola

Per saperne di più
www.monasterochiaravalle.it/ • www.borgodichiaravalle.org/borgo/abbazia-di-chiaravalle/ • www.borgodichiaravalle.org/borgo/abbazia-di-chiaravalle/ • it.wikipedia.org/wiki/Bonvesin_de_la_Riva • it.wikipedia.org/wiki/Regola_benedettina • www.feltrinellieditore.it/opera/opera/il-filo-infinito/

Centrale Conca Fallata, il calvario continua

di Gabriele Cigognini

La turbina della centrale idroelettrica della Conca Fallata è di nuovo ferma. E non è che l'ultimo blocco di una lunga serie interrotta solo da brevi periodi di funzionamento.
A beneficio dei nostri lettori ricapitoliamo per sommi capi le disavventure che hanno contrassegnato la ormai annosa vita di questa perenne incompiuta.
Correva l'anno 2004 quando, prima ancora che iniziassero i lavori, si verificò il primo *colpo di sfortuna*. Il costruttore estero cui era stata commissionata la turbina, fallì. Quindi, nuovo appalto e nuovo costruttore con conseguente considerevole ritardo.
Una volta arrivata dal nuovo fabbricante, la turbina fu installata nel canale di servizio della conca, fu eseguito il necessario collaudo non senza guai (chi abita nei pressi ricorderà gli strani rumori simili a boati che l'ha tenuto sveglio per molte notti), e poi, voilà, ecco arrivare l'esercito delle *macrofite*.
Le *Macrofite*, esseri oscuri che sembrano recare con sé qualcosa di infausto, foriere di sventura…e infatti sono state la causa di anni di blocco della turbina.
Le macrofite, cioè le erbe palustri che crescono spontaneamente sul fondo dei navigli, quando sfalciate (più volte all'anno), discendono la corrente, e che ti fanno? Vanno a intasare le griglie del canale di servizio della conca impedendo un sufficiente afflusso di acqua alla turbina: ergo, la turbina non gira.
Che sia il fato che ha segnato la conca fin dalla sua origine, non a caso chiamata *fallata*, cioè sbagliata, a compromettere il funzionamento anche degli impianti che ospita? Mah!
Saltiamo a piè pari tutti i fallimentari rimedi escogitati nel corso degli anni per tentare di sconfiggere le famigerate erbe acquatiche (per la cronaca le macrofite sono ranuncolacee che hanno la caratteristica di crescere una sull'altra arrivando fino a 7 metri di lunghezza) e arriviamo fino a un paio d'anni fa.
Una nuova griglia installata in posizione obliqua rispetto alla bocca del canale di servizio è sembrata essere il rimedio efficace a deviare le erbe in direzione della chiusa, permettendo così un sufficiente flusso idrico verso la turbina. Infatti, dopo un certo tempo (inspiegabilmente non breve) la turbina riprese a funzionare. Ma, come ognuno sa, il bel gioco dura poco: ecco che pochi mesi dopo – e siamo ormai all'attualità – la turbina si è nuovamente fermata.
Pare debba essere completamente smontata, per individuare il misterioso male che ne causa il blocco. Il tempo di smontaggio è previsto in tre settimane, ma visti i precedenti si può scommettere che durerà mesi. In effetti, se c'è una cosa certa in questo lungo e accidentato percorso, è che la rapidità non è mai stata di casa: ogni lavoro, anche non grande, ha preso un tempo di mesi quando non di anni.
Lo sconfortante risultato è che alla fine dell'anno di grazia 2020 stiamo ancora parlando dei guai che affliggono un impianto che risale al 2004 e che nel frattempo non ha mai funzionato se non per brevissimi periodi.
Certo, si potrebbe dare la colpa alla iella che grava sulla conca *sbagliata*, o alle malfamate *macrofite*. Però, se dopo 16 anni siamo ancora in attesa che l'impianto incominci a funzionare, è difficile evitare l'idea che il progetto sia stato mal concepito. E quel che è peggio, ha fatto fallire l'ambiziosa idea di costruire altre centrali simili sul corso del Navigio Pavese, sfruttandone i dislivelli esistenti tra Milano e Pavia, allo scopo di produrre energia pulita.
Finora ha invece prodotto solo sperpero di denaro.

fotografia di Maurizio Ghidoli - Il canale di servizio della Conca Fallata dove è installata la turbina

Federconsumatori Milano

Dentix fallisce, continua la tutela dei pazienti

di Michele Pinto *(Federconsumatori Milano)*

Il 22 ottobre il Tribunale di Milano ha infine dichiarato il fallimento di Dentix. Federconsumatori Milano si è attivata sin dall'inizio, quest'estate, per tutelare gli utenti coinvolti nella vicenda. In particolare, i molti pazienti con finanziamenti attivi ma senza i lavori completati, si sono rivolti agli sportelli di Federconsumatori e l'assistenza nei loro confronti ha ricompreso tutti i passaggi necessari, dalla diffida al ricorso presso l'Arbitro bancario e, in molti casi, a un accordo diretto con la finanziaria titolare del contratto.
Il Testo Unico Bancario tutela queste posizioni e il grande impegno degli ultimi mesi di Federconsumatori Milano e della sua articolata struttura legale sta dando i suoi frutti con la chiusura positiva di decine di posizioni. Il fallimento conferma la bontà della posizione iniziale di Federconsumatori: Dentix non era più in grado di operare e i suoi pazienti, colpiti da un danno notevole in termini economici, devono essere tutelati.
Federconsumatori Milano continua tuttora ad assistere gli utenti Dentix bisognosi di assistenza e, anzi, ribadisce l'importanza di agire per ottenere l'interruzione e l'eventuale annullamento del finanziamento.

Piccole azioni grandi risultati

Percorso alla gestione e protezione della Natura - Atto III

di Fabrizio Reginato

IL NATURALISTA DI QUARTIERE

Questo mese vi voglio parlare di Flavio, uno studente del corso di laurea di Scienze Naturali dell'Università degli Studi di Milano. Ho avuto il personale piacere di conoscerlo durante la Campagna Naturalistica Biodiversità Metropolitana, un'esperienza di campo fatta con esperti del settore per conoscere e applicare le diverse tecniche utilizzate per censimenti o monitoraggi della fauna, che l'associazione Faunaviva ha organizzato e condotto questa estate sul territorio della città di Milano con particolare riguardo al Parco Agricolo del Ticinello e un'area del Parco Vettabbia gestita dall'associazione Cascinet.

La passione per la Natura ha portato Flavio a fare qualcosa di concreto per l'ambiente, partendo da una semplice idea è arrivato a ideare un vero e proprio progetto, coinvolgendo diverse persone e relative competenze, imparando e approfondendo argomenti che di norma non si toccano durante il proprio percorso accademico.

Ma perché vi voglio parlare di tutto ciò? Semplice: l'entusiasmo, la volontà e perseveranza di Flavio mi hanno colpito. Non ha aspettato che qualcun altro decidesse o facesse qualcosa per ciò che gli sta a cuore (l'ambiente che ci circonda), non si è lamentato dando la colpa ad altri, si è rimboccato le maniche, ha raccolto idee, opinioni e forze per realizzare il proprio sogno.

Flavio infatti ha un piccolo appezzamento di terra ereditato dal nonno e ha deciso di convertirlo e restituirlo all'ambiente con il progetto di rinaturalizzazione: *Creare un'Oasi di Biodivesità.*

L'area di interesse si trova nel comune di Manera, un piccolo paese in provincia di Como, l'obiettivo del progetto è quello di aumentare la biodiversità floristica e faunistica in un territorio fortemente antropizzato, dove le specie autoctone sia vegetali che animali sono schiacciate da elementi infrastrutturali, cemento e competizione con le altre specie alloctone.

Per realizzare tutto ciò sarà necessario creare un ambiente adatto e variegato per permettere di ospitare diverse specie animali. Verrà quindi realizzato un arbusteto, un prato e uno stagno (attualmente in costruzione), tre diversi ambienti che possono dare rifugio e risorse a diversi gruppi animali.

È stato un piacere conoscere questa idea e poterne discutere con Flavio, gli altri studenti della campagna e i soci, è stata una bella occasione e un ottimo pretesto per confrontarsi e discutere sulle possibili strategie, attività e interventi da attuare, un bell'esercizio per i futuri naturalisti.

La volontà e l'entusiasmo a volte però non bastano e Flavio ha chiesto aiuto aprendo un crowdfunding, stiamo parlando di una cifra molto contenuta, solo 500€, per acquistare il materiale per realizzare il proprio progetto.

Felice di aver contribuito e sostenuto l'idea di Flavio spero che qualcun altro abbia voglia di fare lo stesso. Con poco ma in tanti si possono realizzare grandi cose. Un bel regalo che possiamo fare alla Natura che ci circonda e che spesso diamo per scontato.

Se siete curiosi andate sulla pagina facebook de *Il Naturalista di Quartiere o di Faunaviva*.

Desertificazione dei servizi sanitari nel Vigentino

di Amedeo Iacovella, Consigliere PD Municipio 5

Desertificazione dei servizi sanitari territoriali pubblici e privati nel Vigentino. Di questo si tratta. In tre anni **prima la chiusura del Poliambulatorio di via Ripamonti** con il trasferimento in altre zone della città di ben 14 importanti prestazioni specialistiche medico/sanitarie. In piena pandemia e con una settimana di preavviso, dal **1° novembre la chiusura ed il trasferimento in Viale Liguria del Centro Prelievi di via Sibari del CDI. Rimanevano, su un territorio di circa 30.000 abitanti, solo due piccoli centri prelievi.** Uno di questi comunica, "ai clienti" (e non agli utenti, ed è tutto dire), che forniranno solo il servizio tamponi sospendendo tutto il resto. **Esilaranti sono alcune motivazioni che si leggono sui social dei responsabili del Municipio 5.** "*Non importa se queste strutture siano convenzionate con il sistema sanitario della Regione Lombardia, essendo private hanno la libertà di decidere in un senso o nell'altro*". Riecheggia quel vizietto praticato, sino a un po' di tempo fa da molti, quando andavano dicendo e professavano che anche i vaccini per i bambini dovevano rientrare nella "libera scelta". A proposito, siamo a metà novembre e di vaccini antinfluenzali non se ne vede l'ombra. Hanno detto, a proposito della chiusura del Poliambulatorio, che "*alcuni processi di razionalizzazione sono necessari per garantire la sostenibilità dei servizi*". E no, di processi di questa natura se ne possono fare anche a meno. I fatti sono questi. Dopo la svendita della Giunta Maroni (2014) del palazzo sede degli uffici ex ASL di Corso Italia 19 **a 25 milioni di euro a Cassa Depositi e Prestiti che rivende poco dopo a 38 milioni di euro**, in data 4 maggio 2017 la Giunta di Regione Lombardia ha deliberato una riorganizzazione delle strutture sanitarie territoriali di Milano con la relativa **chiusura dal 2 dicembre 2017** dello storico Poliambulatorio dell'ex ASL (oggi ASST Nord) di via Ripamonti 20. Di questa compravendita di immobili e di gestione del denaro pubblico da un po' di tempo accadono stranezze alcune delle quali sono tutt'ora oggetto di indagini giudiziarie. In questa zona siamo particolarmente sfortunati. **La residenza per studenti di via Attendolo Sforza acquistata dall'ALER per 13 milioni attualmente vale solo circa 6 milioni di euro.** Lo stato di abbandono dello stabile ha un costo di un ulteriore 1 milione di euro. ASSET, la società creata nel 2005 e partecipata al 100% dall'ALER aveva l'obiettivo di acquisire grandi complessi per ristrutturarli e rivenderli. Oggi la società è in liquidazione e il patrimonio immobiliare si è svalutato di 35 milioni ed i debiti nel 2018 erano arrivati a ben 93 milioni. **Di fronte a tutto ciò non trovare motivazioni in Municipio 5 per almeno non dare per scontate queste scelte che arrecano danni e forti disagi ai cittadini è davvero deludente e poco comprensibile.** Reagire ed agire non dando per scontato tutto sarebbe stato meglio per tutti!

Almeno provarci.

Le conserve di Esopo

di Daniela Shama

Il bel gruppo che vedete in foto è parte del team del progetto "Le Conserve di Esopo"

Un progetto in cui abbiamo fortemente creduto e che abbiamo portato a compimento insieme alla Comunità Oklahoma.

Partendo da un **#Laboratoriosociale** per la preparazione di conserve e salse, due **#generazioni** lavorano a stretto contatto per condividere **#esperienza** di vita e favorire **#legami** duraturi tra **#anziani** e ospiti della Comunità.

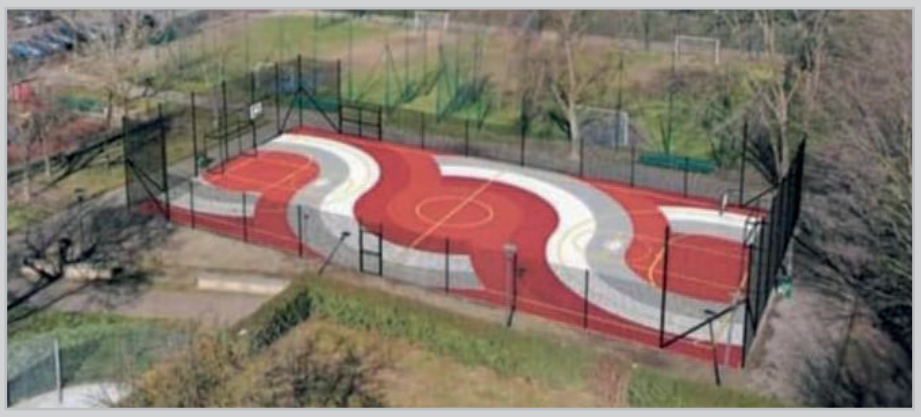
Se come ci auguriamo, questi legami proseguiranno nel tempo, i vantaggi saranno importanti e reciproci: apprendimento diretto di **#comportamenti** socialmente adeguati per i ragazzi, maggior uso dei **#mezzidigitali** per gli adulti e tanto, tanto altro

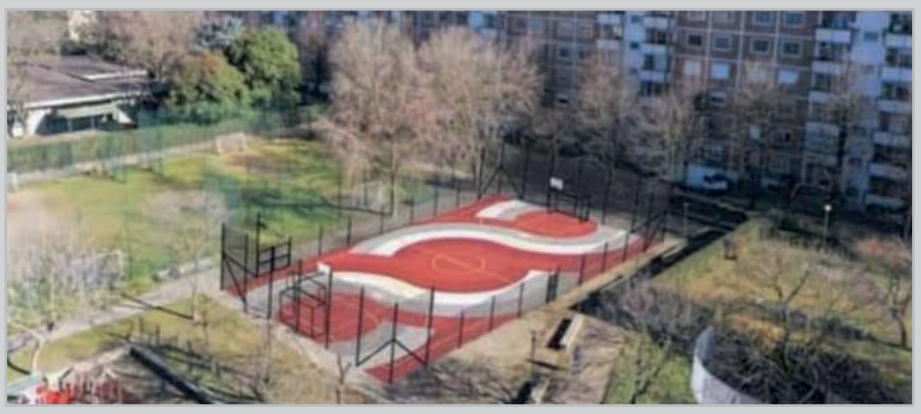
Le straordinarie **#donnesimpatiche** ambasciatrici di **#ConcaFallata**, sono parte attiva insieme ai ragazzi di **#ComunitàOklahoma** sia nella preparazione delle conserve che nella relativa personalizzazione dei barattoli.

Un grazie al **#Municipio5** che ha creduto in questo progetto e ha concesso un contributo.

Foto di Daniela Shama
Il team de Le conserve di Esopo al lavoro

CAMPO SPORT MISSAGLIA





Il campo di calcetto e basket del quartiere dei Missaglia riaperto lo scorso mese dopo la ristrutturazione. Rinnovato per iniziativa dell'azienda Kappa streetwear (con il patrocinio del Comune di Milano) e del cantautore Alessandro Mahmoud, che ha frequentato la vicina scuola media.

COMUNICATO STAMPA

Ente Nazionale Protezione Animali
Sezione di Milano - ONLUS

Nuovo piano di contenimento delle nutrie "Qualche segnale positivo grazie all'intervento di ENPA Milano!"

La Città Metropolitana ha redatto il piano triennale per il contenimento delle popolazioni di nutria sul territorio milanese, dopo che ENPA Milano aveva più volte richiesto la convocazione del tavolo programmatico su questa problematica, come previsto dalla legge.

ENPA non può condividere i piani di abbattimento delle nutrie perché oramai, a distanza di decenni, si può affermare con certezza che, non soltanto non contribuiscano a contrarre la presenza e l'espansione della specie, ma bensì l'esatto contrario. Dando luogo anche a una serie di estensioni e abusi, rispetto al dettato normativo, che richiedevano quantomeno di essere corretti.

"Fatta questa doverosa premessa, dobbiamo dare atto del recepimento da parte della Città Metropolitana dei suggerimenti apportati da parte di ENPA Milano al 'Tavolo di coordinamento metropolitano' e di cui si è tenuto conto nella stesura di questo documento" ha commentato Ermanno Giudici presidente di ENPA Milano. "Sono in via principale le richieste di interventi sull'ambiente fortemente voluti dalla nostra associazione e che sono stati indicati nel piano triennale, sperando che possano essere realmente attuati, in una strategia di lungo periodo che aumenti la resilienza ambientale, per contrastare l'espansione piuttosto che inutili abbattimenti. Per questo appare importante che siano state indicate come misure importanti le seguenti attività:creare fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua, evitando di spingere le colture fino a ridosso dei corsi (la nutria sembra sfruttare una fascia ristretta attorno ai corsi d'acqua, non allontanandosi troppo da questi); prevedere e/o modificare le inclinazioni dei pendii e quelli degli argini, al fine di rendere l'ambiente circostante sfavorevole allo scavo di tane da parte di animali, ovviamente compatibilmente con i vincoli ambientali e paesaggistici di riferimento. "Altro argomento di grande contrasto al piano triennale inizialmente proposto" continua Ermanno Giudici "era la necessità di **limitare l'operatività nell'attività di abbattimento delle nutrie esclusivamente a specifiche figure abilitate.**

Nel piano approvato l'intervento per il contenimento è consentito solo in capo a queste figure:

- gli Agenti Provinciali;
- gli Agenti di Polizia Locale con licenza per l'esercizio venatorio;
- le Guardie Forestali;
- i proprietari o conduttori di fondi agricoli, sui quali si attuano i piani medesimi, in possesso di porto d'armi ad uso venatorio e con copertura assicurativa in corso di validità.

In un recente passato ENPA Milano aveva realizzato opuscoli informativi atti a diffondere una cultura di conoscenza e rispetto nei confronti di questo animale, per informare le diverse categorie e con differenti tipologie di contenuti. **Anche per sfatare il dato di una supposta pericolosità sanitaria derivante dalla nutria che non trova alcun riscontro nella letteratura scientifica.**

Il nuovo piano ha accolto le osservazioni di ENPA, mirate almeno a ottenere il puntuale rispetto della normativa. Forse per la prima volta in Italia si può parlare di una programmazione sulla quale ENPA non concorda, ma che almeno è pienamente all'interno del quadro delle leggi che regolano questa materia. Sperando che arrivi un tempo in cui si capisca che la gestione faunistica fatta a fucilate non ha portato mai risultati concreti."

Ufficio stampa ENPA Milano

BIBLIOTECA CHIESA ROSSA: GIARDINO DEI GIUSTI

Franco Bomprezzi Giornalista e scrittore, classe 1952. Viveva e lavorava in sedia a rotelle. Si dedicava alla comunicazione sociale e all'informazione sulla disabilità. Nominato Cavaliere dal presidente Napolitano, il 3 dicembre 2007. Il 18 dicembre del 2014 è morto a Milano.

Norme Amsa in epoca covid (dal sito Amsa)

Se NON sei positivo al tampone e NON sei in quarantena:

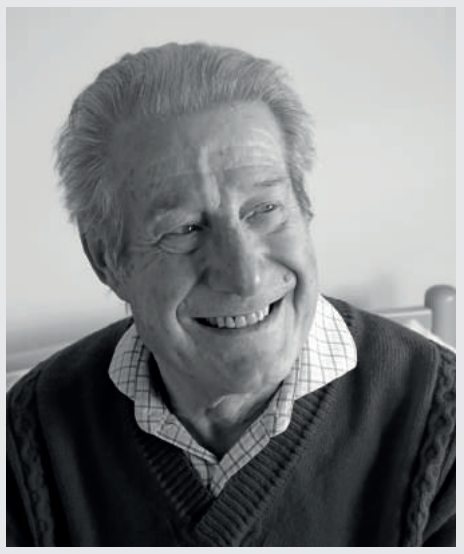
- Continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora separando correttamente i rifiuti (organico, carta, plastica, vetro, lattine ecc.).
- Se hai usato fazzoletti, mascherine e guanti, gettali nella raccolta indifferenziata (residuo secco)
- Per i rifiuti indifferenziati utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che usi abitualmente in casa
- Chiudi bene il sacchetto dei rifiuti indifferenziati e gettalo come fai abitualmente nel contenitore per la raccolta dell'indifferenziato (sacco trasparente neutro)

Se sei POSITIVO al tampone o in QUARANTENA obbligata:

- **Non differenziare più i rifiuti di casa tua.**
- Utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata nella tua abitazione
- Tutti i rifiuti (plastica, vetro, carta, umido, lattine e secco) vanno gettati nello stesso contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata (residuo secco).
- Anche i fazzoletti o i rotoli di carta, le mascherine, i guanti e i teli monouso vanno gettati nello stesso contenitore per la raccolta indifferenziata.
- Indossando guanti monouso chiudi bene i sacchetti senza schiacciarli con le mani utilizzando dei lacci di chiusura o nastro adesivo.
- Una volta chiusi i sacchetti, i guanti usati vanno gettati nei nuovi sacchetti preparati per la raccolta indifferenziata (due o tre sacchetti possibilmente resistenti, uno dentro l'altro). Subito dopo lava le mani.
- Gli animali da compagnia non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti di rifiuti

Ricordiamo che è possibile contattare il Servizio Clienti AMSA al numero **800 332299** o attraverso il canale online dedicato alle richieste di informazioni e segnalazioni (https://www.amsa.it/cittadini?fua=true).

Ciao Livio



Il compagno Livio Manera, scomparso lo scorso 21 ottobre

Lo scorso 21 ottobre è venuto a mancare un compagno che ha rappresentato per molti anni un riferimento importante per molti cittadini del Municipio 5 e in particolare per gli abitanti del quartiere Gratosoglio. Anche per il nostro giornale La Conca, Livio ha sempre tenuto un legame e un rapporto costante.
Il compagno Livio Manera per tutti *il Livio*. Abbiamo appreso la notizia della sua scomparsa dal figlio Sergio e dai compagni e amici del Circolo PD Gratosoglio dove Livio era iscritto da sempre, fin dai tempi in cui il circolo (oggi del Partito Democratico) si chiamava Sezione Giovanni Paghini del Partito Comunista Italiano.
Per tutti coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato, il dispiacere più grande è stato sicuramente quello di non aver potuto portare a Livio un ultimo saluto di commiato, a causa del protocollo in atto presso l'Humanitas in cui era ricoverato da tempo, di applicare nel suo caso (pur non essendo tale) le stesse procedure previste per il covid-19.

Livio Manera, giunse nel quartiere Gratosoglio vecchio nel 1964 e da subito iniziò il suo impegno politico nell'interesse dei cittadini residenti nel quartiere e nel partito. Successivamente, negli anni settanta, si trasferì alla sezione Concetto Marchesi con la nascita del nuovo Gratosoglio, un complesso di case popolari dello IACP (oggi ALER) sorte intorno alle torri del Belgioioso tra le vie Baroni e Saponaro che ci consegnano l'attuale fisionomia visiva e architettonica del quartiere.
Livio si distingue per il costante impegno e l'attività sociale promossa come animatore, sempre in prima persona nel Comitato di quartiere per risolvere tutte le varie situazioni ed emergenze che si venivano a creare. Era diventato per tutti i cittadini il faro a cui tutti si rivolgevano per ogni tipo di problema riguardante la casa e la possibilità di ottenere ascolto. Livio fu il promotore e l'artefice con altri compagni e amici del Comitato di Quartiere che ancora oggi esiste e al suo impegno nei confronti di ALER va riconosciuto il *Piano di recupero* del Gratosoglio Nord, che nelle previsioni doveva essere realizzato, in una seconda fase, anche per il Lotto Sud. Quest'ultimo obiettivo, rimasto incompiuto negli anni, deve rappresentare l'impegno che il Comitato di quartiere assume nel ricordo di Livio, nel raccogliere e sostenere a nome di tutti gli inquilini, i sindacati e le associazioni del territorio, per completare la riqualificazione dell'intero quartiere.
Ciao Livio, mancherai a tutti noi.

Musicopoli cerca fondi per la nuova sede

Musicopoli ha ricomposto la controversia che per un anno l'ha contrapposta al Comune, ritirando il ricorso presentato al TAR. È stato dunque trovato un accordo che sana l'abbandono forzato della sede di via Boifava 17, oggetto di lavori di ristrutturazione, in cambio di una nuova sede nella stessa via del quartiere Chiesa Rossa.
Musicopoli città delle arti è un'associazione nata nel 1991 per iniziativa di un gruppo di musicisti professionisti, musico-terapeuti e volontari, per offrire proposte musicali ed artistiche alla periferia sud di Milano.
La nuova sede sarà allestita nei locali di una ex lavanderia e una ex farmacia, in via Boifava 4-6. Si tratta però di spazi da tempo vuoti che necessitano di essere restaurati. Le rilevanti spese di ristrutturazione e insonorizzazione, a carico di *Musicopoli*, sono stimate attorno ai 90mila euro. Una cifra ingente per l'associazione, che ha deciso di raccoglierla ricorrendo a una campagna di *crowdfunding*, un sistema che si avvale di donazioni in cambio di una ricompensa simbolica.
Musicopoli esordì negli anni 90 tenendo corsi di musica, danza, sedute di musicoterapia per bambini diversamente abili e attività di doposcuola. Da ventotto anni propone attività che favoriscono la coesione sociale nella periferia sud di Milano grazie a corsi di danza, canto, musica, yoga, inglese e molto altro ancora.
Tra l'altro, ha tenuto a battesimo i primi passi di *Alessandro Mahmood*, un ragazzo del Gratosoglio che con *Musicopoli* ha iniziato a cantare e nel 2019 ha vinto il festival di Sanremo. gc

fotografia di Guglielmo Landi - La nuova sede dell'associazione Musicopoli città delle arti

Nodo idraulico ancora intasato

Ci risiamo, le piene seguite alle abbondanti piogge di ottobre hanno portato al nodo idraulico della Conca Fallata una montagna di rifiuti. Come avviene ormai da decenni, la mole dei materiali più disparati portati dalla corrente va a intasare uno dei due canali in cui si divide il Lambro meridionale nel punto in cui il fiume passa sotto il Naviglio Pavese. L'effetto sifone provoca il blocco di qualsiasi cosa discenda la corrente all'imbocco del sottopasso, facendo anche stagnare l'acqua che, soprattutto nei mesi estivi quando il livello è basso, emana odori a dir poco sgradevoli.
Dopo l'ultima ripulitura della scorsa estate, fonti dell'Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po, ente che ha la gestione del Lambro) affermano che entro fine novembre si procederà a liberare il nodo dalla discarica galleggiante che periodicamente si riproduce e che continuerà a riprodursi fintanto che non si costruirà una seconda barriera a monte (la prima già esiste sul canale deviatore dell'Olona che confluisce nel Lambro qualche centinaio di metri prima del nodo). gc

fotografia di Guglielmo Landi - I rifiuti accumulatisi al nodo idraulico della Conca Fallata

UnipolSai ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: milano.un35382@agenzia.unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI, PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO, PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITE
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

di Rosario Cosenza

Nello scrivere di ambiente in questa rubrica a volte si indulge a toni gridati, alla preoccupazione ed all'allarme. Poi intervengono piccoli fatti, episodi locali, che danno la sensazione, come piccole luci che punteggiano un sentiero, che la corsa ad un maggiore rispetto dell'ambiente ha raggiunto un nuovo risultato.
È ciò che trapela da due appuntamenti in calendario nelle settimane precedenti.
Il 25 settembre scorso nella affabile cornice della Biblioteca Chiesa Rossa si è tenuta la presentazione della guida *Gite fuoriporta nei dintorni di Milano Sud*, graziosa ed informata pubblicazione che contiene un percorso nel Parco del Ticinello alla (ri)scoperta delle marcite.
Un mese dopo, il 27 ottobre, a Chiaravalle è stato presentato il progetto "Verso le Abbazie", una iniziativa che unendo percorsi ciclabili dai Municipi 4 e 5 a proposte culturali e di svago mira alla valorizzazione del patrimonio millenario delle abbazie cistercensi.
Di questi avvenimenti La Conca ha dato e sta dando risalto, ma qual è la valenza ambientale di queste proposte?Sicuramente l'elemento comune che le unisce è il filo conduttore verde che si snoda nei territori presi in considerazione, l'insieme di alberi, piante ed animali che vi abitano e che coesistono insieme a noi. Ed attraverso la (ri)scoperta di questo ambiente a noi prossimo, ma molte volte misconosciuto, si apre la possibilità di rivivere un territorio fatto di uomini e lavoro che per secoli è coesistito con l'ambiente naturale. Guardiamoci intorno. Gli insediamenti urbani ed industriali e le famigerate, quanto a volte inopportune, infrastrutture per la distribuzione di merci hanno dilaniato la mappa geografica del nostro territorio, lo hanno atomizzato, destrutturato, così che ogni ambiente è estraneo, diverso, lontano da quello più vicino. I corridoi verdi che queste iniziative hanno portato alla ribalta ci consentono di dare unità di valori, di contesti storici, architettonici, ambientali e culturali al territorio dilaniato dove viviamo e che ci appartiene.
Abbiamo già accennato in un altro numero, parlando del progetto di forestazione urbana, della importanza della componente verde nei contesti urbani e suburbani: decongestionamento degli spazi abitativi, riduzione della temperatura nei centri urbani, resilienza agli eventi climatici estremi, mitigazione degli effetti dell'inquinamento autoveicolare e da riscaldamento domestico.
Ma ora si aggiunge una nuova frontiera. Il riscatto delle periferie attraverso la riqualificazione ambientale con la conseguente maggiore fruizione saranno sicuramente la chiave di volta per una vivibilità a misura d'uomo delle città della nostra città. E allora? In cammino, popoliamo i corridoi verdi.

CGIL SPI

Pensionati Gratosoglio
Chi siamo

Il Sindacato Pensionati Italiani (Spi) organizza e riunisce tutti i pensionati, le pensionate e le persone anziane aderenti alla Cgil. Il nostro obiettivo principale, la nostra missione, è tutelare tutte quelle persone che, terminata l'attività lavorativa, hanno bisogno di supporto, di aiuto e di continuare a essere rappresentate. Siamo **comunità**, siamo **combattivi**, siamo **confederali**: i nostri iscritti provengono da tutte le diverse categorie dal lavoro e questo fa di noi un sindacato completo, aperto, allargato, ma soprattutto pronto a rispondere a qualsiasi tipo di esigenza.
Gli ambiti d'intervento del **Sindacato pensionati della Cgil** sono tantissimi, tutti incentrati sulla necessità di tutelare gli iscritti sia a livello collettivo che individuale.
Dalle pensioni al welfare, passando per il fisco, la sanità e la non autosufficienza, non c'è aspetto della vita dei pensionati e degli anziani che non ci veda in campo su tutto il territorio nazionale: rappresentanza, difesa collettiva del reddito e dei diritti di cittadinanza e di welfare sociale, assistenza e consulenza individuale su pratiche previdenziali, sanitarie e fiscali, informazione e formazione, aggregazione e socializzazione, solidarietà, ascolto e inclusione sociale.
Alcuni servizi offerti:
Domande pensioni: anzianità, reversibilità' ecc..
Dirittl inespressi: controllo della pensione, per accertare eventuali benefici non goduti come la 14ma mensilità, assegni, maggiorazioni diverse
Ricostituzioni della pensione per diverse causali
Rispondere ai vari accertamenti richiesti dall'INPS: RED ICRIC e servizi fiscali (730-unico-tasi-imu-Isee)
Tessera trasporto comunale o regionale(gratuita e ridotta).
Canone tv -- luce -- gas
Social card

Ti informiamo che lo sportello e' aperto presso L'Arci di via Barrili, 21 tel 3275780101 o presso lo SPI di via C. Baroni,5 tel.0223173140 nelle giornate di Martedi e Giovedi dalle 9,00 alle 12,00

I NOSTRI SPORTELLI:
CSF (Centro Servizio Fiscali)
DA LUNEDI A VENERDI 9,00 12,00/14,30 17,00

INCA (patronato della CGIL)
MARTEDI 9,00 12,00

SUNIA (sindacato inquilini)
MERCOLEDI 14,30 17,00

FEDERCONSUMATORI
IL 1' E IL 3' VENERDI DEL MESE 9,30 12,00

SPI INFORMA
GIOVEDI E VENERDI 9,00 12,00

SPORTELLO SOCIALE
GIOVEDI 9,00 12,00

il Piazzale
CARTOLIBRERIA s.n.c.
di FERRARI V. e DE CHIRICO P.
Via Medeghino, 39 - Tel. 84.63.825 - 20141 Milano

Le Scimmie

di Daniela Shama

In oltre trentatré anni di attività, sul palco delle Scimmie si sono succeduti musicisti blues, rock, jazz, world music, internazionali e italiani, cantanti e cabarettisti che sarebbero poi diventati famosi

Sul Naviglio Pavese, subito dopo l'incrocio tra le vie Ascanio Sforza e Torricelli, sono state scritte le più belle pagine di musica e cultura a Milano. Era il 1981 e nasceva *Le Scimmie*, un locale dove molti milanesi, allora piuttosto giovani, si sono affacciati ai vari generi della musica colta compresa quella classica opportunamente e *mozartianamente* volgarizzata. La movida non era ancora stata inventata, i navigli erano un posto autentico, non inflazionato da bar e localini. Posti dove andare la sera. soli o in compagnia (a parte i ristoranti eleganti e blasonati), ce n'erano pochi: la Briosca, la Magolfa, il Derby, a Clinica, il Ronchi, il Punto Rosso, il Brumista. E ovviamente, *Le Scimmie*.
L'origine di quel nome è una massima di Nietzsche: "*Una volta eravate scimmie, e ancor adesso l'uomo è più scimmia di tutte le scimmie*". Queste però erano *Scimmie* coltissime, che offrivano ogni sera musica raffinata dal vivo in un'atmosfera di respiro internazionale, tra vinili autografati e arredi accoglienti, in una penombra da cave parigina; e poi c'era il ristorante con una scelta di vini e birre che accontentava anche quelli che alle *Scimmie* ci entravano con riluttanza iniziale. Perché si ascoltava musica, ma ci si divertiva, nascevano amicizie e sodalizi artistici, probabilmente anche amori
In oltre trentatré anni di attività, sul palco del locale si sono succeduti musicisti *blues, rock, jazz, world music* internazionali e italiani, cantanti e cabarettisti che sarebbero poi diventati famosi. Infatti, tra gli artisti che hanno scritto un pezzo della loro storia proprio tra le pareti delle *Scimmie* possiamo citare Enzo Iannacci, Enrico Rava e Paolo Fresu, Lino Patruno, Mauro Pagani, Fabrizio e Cristiano De Andrè, i Bluvertigo, Morgan, Max Gazzè, Carmen Consoli, Nicola Arigliano, Sandro Cerino e molti altri. Sapevate ad esempio che sul palco del locale sono nati e diventati famosi Elio e Le Storie Tese, Irene Grandi, Alex Baroni, Gigi Cifarelli, Le Vibrazioni, Malika Ayane e da ultimo i travolgenti *The Kolors*?
Le Scimmie erano musica dal vivo, ma anche spazio per la riscoperta della grande tradizione identitaria e culturale milanese; quegli spettacoli di musica e cabaret sono stati un riuscito esperimento transgenerazionale, perché calamitavano l'interesse e la partecipazione di un pubblico di età diverse; nomi che forse ora dicono poco, ma con una verifica sui motori di ricerca potete scoprire un affresco degli anni forse più fertili per lo spettacolo cittadino : Gianni Magni, Nanni Svampa, Lino Patruno, Gino Negri, Roberto Brivio, Milly, Nino Rossi, il Pinza, il poeta di malavita Bruno Brancher, Andrea Pinketts, Alda Merini e lo stesso Enzo Iannacci.
Hanno calcato il palcoscenico delle Scimmie artisti come Antonio Albanese, Aldo Giovanni e Giacomo, Francesco Salvi, Mario Mieli, dando vita a quel proficuo filone di tipico carattere milanese, ripreso e sviluppato da Zelig prima e da Colorado poi.

Con il passare degli anni e con Milano che finalmente si apriva a un certo tipo di turismo internazionale, il passaparola ha premiato il locale con citazioni su guide prestigiose: ne hanno parlato *Gambero Rosso, Guide de Routards, Linee aeree giapponesi*, la guida olandese 's AVONDS. E Carl Anderson, l'indimenticabile interprete di Giuda del musical *Jesus Christ Superstar* ha scritto sul libro del locale: "*Ci sono molti locali al mondo dove si mangia bene e molti dove si ascolta della buona musica, ma sono pochi quelli come Le Scimmie, dove è ottima sia la qualità del cibo che quella della musica*". Mica poco.
Così, *Le Scimmie* consolidano la posizione di riferimento culturale, ma anche di svago e prestigio. E il locale si apre a un rapporto fattivo tra cultura e territorio: ecco quindi il *Distretto del Jazz*, la spinta a realizzare un'isola pedonale sui Navigli, la creazione di eventi su strada che hanno esercitato un incredibile richiamo turistico. Organizzano eventi di arte, moda, design, diventando un'eccellenza milanese, grazie al lavoro costante di ricerca, sviluppo e innovazione: si deve tra l'altro alle *Scimmie* l'uso di ancorare un barcone sulla riva del naviglio, per farne un *déhor* tranquillo e originale.
La fama del locale cresce, sul suo palco salgono grandi protagonisti della scena musicale internazionale: Ginger Baker, mitico batterista dei *Cream*, Gordon Haskel, voce dei *King Crimsom*, Lew Soloff, grande trombettista jazz-rock, Laurie Anderson, immensa artista e compagna di vita di Lou Reed, Pat Metheny, Steve Lacy e Bill Frisell, Carla Bley, Han Bennink e Michael Manring, Joe Lovano, Richard Galliano, Carl Anderson, Dave Abruzzese, Bernard Fowler e Tim Ries, autore del musical *Jesus Christ Superstar*, Steve Salas, Delmar Brown, Katia Mellua, Zaz e molti, molti altri altrettanto famosi.
Le Scimmie hanno segnato un'epoca, hanno tracciato la via a molti altri luoghi della musica che tuttavia non ne potranno mai uguagliare l'originalità e lo spirito geniale; come si diceva all'inizio, hanno permesso a molti giovani di affacciarsi a un panorama musicale cosmopolita, di respirare quell'aria internazionale che era ancora sconosciuta a Milano.

Qui terminerebbe l'articolo scritto da S. Israel
La Redazione vorrebbe aggiungere una nota:
Poi le cose sono cambiate: forse un sortilegio, uno spirito malvagio o anche solo l'incapacità di comprendere il valore di un luogo così particolare, ha voluto cancellare la meraviglia di quel tratto di Naviglio Pavese e Le Scimmie hanno chiuso; persino il barcone è stato fatto distruggere senza destinarlo ad altro uso.
Finite jam session, performance, monologhi, esaurite le serate in cui noi del pubblico si interagiva con gli artisti alla fine dello spettacolo. Ma ci piacciono le storie a lieto fine: **Le Scimmie sono rinate, in un altro luogo e con una formula differente, ma sempre innovativae visionaria, guardate qui:**
www.comune.milano.it/-/quartieri.-nuove-frontiere-per-l-housing-sociale-con-la-rinascita-della-cascina-boldinasco

Il barcone de *Le Scimmie* sul Naviglio Pavese. Sullo sfondo l'esterno del locale.

Per saperne di più:
www.milanotoday.it/cronaca/chiude-le-scimmie-ascanio-sforza.html
www.rockit.it/news/scimmie-chiusura-milano-navigli-expo
www.ilgiorno.it/sud-milano/cronaca/corsico-barcone-le-scimmie-1.3881479
www.mentelocale.it/milano/articoli/56805-milano-irene-grandi-alle-scimmie.htm
www.filosofico.net/Antologia_file/AntologiaN/NIETZSCHE_%20IL%20SUPERUOMO.htm

La Piana Aperta

Dal sito Atir-Teatro Ringhiera riportiamo il testo pubblicato in occasione dell'inaugurazione de La Piana come piazza aperta.

Sotto molti punti di vista, la Piana è una Piazza Aperta ante-litteram.
Da più di dieci anni, la Piana è stata interessata da eventi promossi dalle associazioni locali, interventi di colorazione del suolo e rivitalizzazione partecipata da parte dei cittadini, prima ancora che gli interventi di urbanistica tattica iniziassero a essere adottati in modo così diffuso dal Comune di Milano. Area pedonale sopraelevata, la Piana fa parte di un complesso multifunzionale degli anni Settanta che include diversi servizi pubblici tra cui il Teatro Ringhiera, gestito dal 2007 al 2017 dalla compagnia teatrale Atir e chiuso negli ultimi anni per lavori di consolidamento della struttura.
Piazzale Fabio Chiesa prende il nome da un attore e artista di strada della compagnia, venuto a mancare in un tragico incidente nel 2010 e a cui si devono i primi interventi di arte pubblica sull'asfalto della piazza. All'indomani della morte di Fabio, infatti, e da allora ogni anno nella data della sua ricorrenza, gli amici e compagni, e man mano un pubblico sempre più allargato, hanno continuato l'impresa tracciando e colorando dei grandi fiori a partire dai segni delle crepe sull'asfalto, e con molte altre iniziative.
A partire dal 30 ottobre 2020 la Piana è ufficialmente una Piazza Aperta, e con questo consolida la propria vocazione di spazio pubblico fuori dall'ordinario aperto all'interazione tra soggetti diversi tra loro.
Da un lato, Il Giardino di Cemento è stato interessato da una nuova colorazione del manto di asfalto e dalla predisposizione di arredi urbani, trasformando una tradizione legata al luogo in un intervento di riqualificazione più allargato. Dall'altra, Il Salotto Verde, ha visto apparire quasi cinquanta nuovi vasi piantumati con diverse essenze tra cui piante graminacee con diverse fioriture e alcuni fusti di Albizia, in grado di fornire una buona ombreggiatura dell'area,
aumentarne il comfort e potenziarne le possibilità di uso.
L'adozione dell'iniziativa da parte della Direzione Città Resilienti nell'ambito del progetto Verso paesaggi dell'abitare a prova di clima ha contribuito a definire le linee guida della riqualificazione e ha fornito gli elementi vegetali e il materiale necessario alla piantumazione, mentre l'esperienza di Amat – Officine Urbane ha sostenuto la realizzazione mettendo a disposizione le vernici, gli arredi e la propria competenza in materia di urbanistica tattica.
Il disegno del suolo è ispirato ai diagrammi dell'analisi microclimatica condotta dal laboratorio DASTU – LabSimUrb del Politecnico di Milano, tramite una specifica campagna di rilevamento dei principali fattori legati al comfort termico e dell'impatto migliorativo della colorazione in rapporto ad essi.
La nuova piazza si presenta come un sistema complesso in cui si alternano un paesaggio "artificiale" fatto di colore, dedicato all'immaginazione e alla cultura, e un paesaggio "naturale" che segue una disposizione ordinata, ma ricca di eccezioni e sorprese, entrambi votati a migliorare le condizioni non solo estetiche ma anche ambientali dell'area. Sulle sfumature di questo paesaggio "liquido" si innestano una serie di cerchi concentrici che evocano l'idea di una nuova fondazione, di un nuovo playground le cui regole del gioco sono ancora da inventare, che

Il giardino di cemento de La Piana Piazza Aperta

rappresenta soprattutto un grande anfiteatro all'aperto, promessa di eventi futuri e di un'idea allargata di condivisione. **Dopo avere inaugurato La Piana Aperta, in primavera sarà inaugurato l'anfiteatro con un Festival, azione conclusiva del progetto di ATIR "Anfiteatro in Piana", che ha ricevuto il contributo del Comune, all'interno del bando "Piano Cultura", Ambito 3 – Obiettivo FOCUS.**
Il progetto "Cittadini per la Piana" è stato presentato dalle associazioni
Atir, Alveare, L'Impronta, Le Pianiste, Progettopersona e X-Contemporary Art, con le consulenze alla progettazione di Gayarama, Nina Bassoli, Lorenza Crotti e Dario Valenti.

Il giorno **30 ottobre alle ore 15.00**, la nuova piazza è stata inaugurata alla presenza dei rappresentanti delle associazioni proponenti e delle amministrazioni e istituzioni coinvolte.

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2020

Ecco qui molte buone ragioni per sostenere
il Centro Culturale Conca Fallata:

- Puoi **partecipare con priorità** alle molte iniziative culturali, sociali e ludiche del Centro Culturale
- **Sostieni la zona**, attraversò le attività del Centro Culturale
- **Accedi gratuitamente** a laboratori, conferenze, incontri informativi su diritti, salute, ambiente, ecc.
- **Partecipi alla vita sociale**, conoscendo tante nuove persone affini
- **Sei a casa in tutti i circoli ARCI!**

ti aspettiamo in Via Barrili, 21
Per informazioni scrivici: info@laconca.org
Iscrizione annuale dal 1 ottobre 2020 al 30 settembre 2021
costo della tessera 20,00 euro.
Ti aspettiamo in sede ogni mercoledì pomeriggio
dalle 15,00 alle 19,00
telefona ai n. 333 699 5686 - 339 8736900 - 338 770 8523
oppure utilizza il nostro IBAN IT85A0503401643000000001323

POETICA-*MENTE* 2020

SIAMO TUTTI DI-VERSI
SETTIMA edizione del concorso di poesia promosso dal *Centro Culturale Conca Fallata*.
Il concorso è aperto a tutti gli aspiranti poeti, italiani e non.
I termini di consegna delle opere verranno comunicati non appena possibile
Per info: *333.7029152* - *info@laconca.org* - oggetto: poetica-mente

Il concorso è a tema libero

Quest'anno il concorso prevede due ambiti di partecipazione: POESIA (si può partecipare con una o al massimo due poesie) NARRATIVA (si può partecipare con un racconto breve max 1.000 parole). La partecipazione al concorso comporta l'accettazione del seguente REGOLAMENTO:

1. ogni autore potrà scegliere solo una delle due opzioni (poesia o narrativa)
2. le composizioni dovranno essere ragionevolmente contenute, inedite e dattiloscritte e prodotte in 3 copie su formato A4; le composizioni in lingua straniera dovranno portare sul retro la traduzione in lingua italiana;
3. le generalità dell'autore (nome, telefono e mail) dovranno essere contenute in busta chiusa separata, in allegato alle poesie;
4. gli elaborati non saranno restituiti e potranno essere utilizzati per eventuali pubblicazioni, con anticipato avviso agli autori;
5. la partecipazione al concorso è subordinata al pagamento di una quota di iscrizione pari a euro 10 (da allegare nella busta contenente le generalità oppure da consegnare di persona).

GLI ELABORATI DOVRANNO ESSERE INVIATE IN POSTA SEMPLICE (NON RACCOMANDATA) ALLA SEDE DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA IN VIA BARRILI 21, 20141 MILANO, O CONSEGNATE PERSONALMENTE PRESSO LA STESSA SEDE IL GIOVEDI' DALLE ORE 18,00 ALLE ORE 19,00 CHIAMANDO PREVENTIVAMENTE IL NUMERO 3337029152 .

A conclusione delle operazioni di valutazione delle opere, verranno resi noti la data e il luogo della cerimonia di premiazione.

Centro Culturale Conca Fallata

MILANONELTEMPO

Chiesa di San Marco al Bosco

Chiamata anche Chiesa di San Marchetto, è una chiesetta della fine del 1200, tra i campi del Parco Sud, in via San Marchetto.
Si narra che sia stata costruita nel luogo in cui, durante l'aratura, i giumenti improvvisamente si bloccarono e non vi fu verso di smuoverli. Scavando in quel punto fu trovato un Crocefisso che ancora si conserva nella chiesetta.
Sorge su un terrapieno naturale posto al livello originale del terreno. Il terreno circostante ha invece subito un abbassamento dovuto all'asportazione di argilla destinata a una vicina fornace. La posizione sopraelevata, nel periodo di allagamento delle risaie, fa sembrare che la chiesetta sorga dall'acqua creando un quadro affascinante. Dedicata a San Marco al Bosco (anche se comunemente viene chiamata San Marchetto), si pensa che la sua origine sia collegata agli Eremitani di S. Agostino del convento di San Marco in Milano. Entrati in possesso dei fondi agricoli, avrebbero costruito la chiesa (e forse anche un piccolo convento per pochi frati) come dipendenza del convento principale di San Marco.
La via San Marchetto è parte di un itinerario ciclabile tra i campi che collega le cascine San Marcaccio, San Marchetto e san Marco.
L'itinerario continua fino a Mulino Doppio, via Bardolino, via Valpolicella e Borgo Tre Castelli.
gc

fotografia di Maurizio Ghidoli - La chiesetta di San Marco al Bosco, detta anche di San Marchetto

CARROZZERIA LUSITANIA di Mariani Luigi & C. s.n.c.
Via Lusitania, 4
20141 MILANO
02 89511313
Part. Iva 02863400152
carrozzerialusitania@hotmail.com

Acquista local, ti fai del bene e lo fai anche all'ambiente

di Daniela Shama

PRIMA PARTE

"*Andiamo a fare la spesa*" in questo periodo di chiusura e anche di contrazione economica, significa fare acquisti principalmente alimentari o per la casa; in genere, si va automaticamente al supermercato più vicino o in uno dei molti *discount*, ossia magazzini che praticano prezzi molto bassi. Un gesto automatico, pratico, una scelta generata dal condizionamento ambientale piuttosto che da un ragionamento consapevole.

Proviamo a vedere cosa accade nel punto vendita: alla base della disposizione della merce nella cosiddetta Grande Distribuzione c'è un pensiero quasi scientifico che si chiama *shelf marketing*, codificato negli USA già negli anni '50 e che per primo Caprotti, patron di Esselunga, ha importato in Italia. Significa che la disposizione dei prodotti tra gli scaffali di un negozio non è orientata a facilitare il consumatore: le strategie di collocazione seguono regole commerciali e di opportunità volte piuttosto a influenzarne le scelte, indirizzarlo opportunamente verso specifici prodotti e, il più delle volte, a fargli cambiare idea inducendolo ad *acquistare ciò che conviene al negozio*. Un altro punto importante sono le *carte fedeltà*: chi non ne possiede almeno una e a chi convengono davvero? La GD si garantisce fedeltà di acquisto, lo dice la parola stessa, ma anche un quadro dettagliatissimo delle nostre abitudini di consumo (prodotti acquistati, giorni e orari di acquisto, zona e metodo di pagamento, ecc.) da cui si desume addirittura se il cliente ha figli e di quale fascia di età, se ha animali, se è in buona salute. D'altra parte, secondo recenti studi di settore, i consumatori accettando di buon grado di cedere i loro dati in cambio di esperienze di consumo più vicine ai propri desideri ed esigenze poiché la GD non infastidisce ad orari inopportuni per telefono ma comunica al contrario l'offerta che più ci fa comodo, nel momento per noi più adatto.

Non solo veniamo raggiunti mentre acquistiamo in negozio, ma ci fanno sentire parte di una comunità, quella del supermercato, di un gioco, di cui la *fidelity card* è solo una parte.

Un ultimo punto: gli sconti, i discount, i prezzi piccoli che ovviamente ingolosiscono un po' tutti, da cosa sono generati? Grazie alla loro posizione predominante, i supermercati e le loro centrali di acquisto possono esercitare forti pressioni sui fornitori per spuntare prezzi più bassi. Le riduzioni ottenute, non sempre si traducono solo in migliori prezzi per i consumatori finali, ma anche in un aumento dei margini di profitto per i supermercati. Proprio questa pressione al ribasso dei prezzi può influire sulle condizioni di lavoro presso i fornitori, specialmente nel settore agroalimentare. Dalle numerose inchieste condotte da Altroconsumo emerge che in molti casi al diminuire dei prezzi pagati ai fornitori l'orario di lavoro diventa più pesante, calano le retribuzioni e i diritti fondamentali dei lavoratori non sono garantiti. In molti casi diminuisce anche la qualità del prodotto, con la necessità del produttore di usare fertilizzanti e diserbanti chimici, estrogeni, antibiotici, tutta roba che finisce sulle nostre tavole.

Per capire quanto sia grave il problema legato ai "km del cibo", nel 2003 un giornale inglese, il *Guardian*, ha comprato un paniere contenente 20 prodotti freschi. Vi erano incluse pere dall'Argentina, piselli dal Sud Africa, pomodori dall'Arabia Saudita e insalata dalla Spagna.

La seconda parte seguirà sul numero di dicembre

fotografia di Daniela Shama
Lo scaffale di un negozio di prossimità

FISIOTERAPIA A DOMICILIO
RIABILITAZIONE MOTORIA E NEUROMOTORIA
FISIOTERAPIA STRUMENTALE
TECAR TERAPIA
DR J. TURANI
ISCRIZIONE A.I.F.I. LOMBARDIA N. 3333
COLLABORATORE FONDAZIONE DON GNOCCHI
DAL 1988 AL 2015
TEL. 02.8132888/339.5641485

Per la pubblicità su questo giornale:
Periodico La Conca - Marilena 333 70 29 152

LA CONCA
ISSN 2284-4147
Periodico del Centro Culturale Conca Fallata Circolo ARCI - Municipio 5

Reg. al Tribunale di Milano: n. 410 del 22.6.1996
Sede legale: via Neera 7 - 0141 Milano
Cod. Fisc. 97182400156 - P. Iva 12051280159
Direttore responsabile: Flaminio Soncini.
In redazione: Leonardo Brogioni, Gabriele Cigognini, Rosario Cosenza, Mario Donadio, Maurizio Ghidoli, Guglielmo Landi, Daniela Shama.
Contatti: via G. da Cermenate 35/a - 20141 Milano
info@laconca.org - 02 826 6815 - www.laconca.org
Pubblicità: Marilena 333 702 9152
Coordinamento grafico e impaginazione: '48 Marco Pea con Ilaria Carcano - www.quarantotto.it
Stampa: Fersa Grafica srls - Corso Italia 7/bis 21052 Busto Arsizio
Hanno collaborato a questo numero: Natale Carapellese, Luciano Bagoli, Fabrizio Reginato, Amedeo Iacovella.
Fotografie: Archivio La Conca, Marilena Ferrotti, Maurizio Ghidoli.

La Conca rispetta il regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico e ha il suo ISSN: 2284-4147.

Questo cosa significa ?
Una copia del giornale viene conservata e catalogata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, un'altra copia presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e due copie presso gli Archivi delle produzioni editoriali regionali della Biblioteca Nazionale Braidense e della Fondazione BEIC di Milano.
A che cosa serve ?
Il deposito legale deve: assicurare la conservazione dei documenti; fare in modo che i documenti siano catalogati come previsto dalle norme nazionali; diffondere la conoscenza della cultura e della vita sociale attraverso la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.

Continua ogni sabato mattina presso Serra Lorenzini il **MERCATO AGRICOLO A FILIERA CORTA** con la vendita di prodotti di alta qualità (frutta e verdura bio, carne, uova, formaggi, salumi, miele, lumache e creme cosmetiche, vino, pasta fresca e altro ancora).
La spesa è assicurata!!! Consegna a domicilio.(solo in caso di lockdown)
SERRA LORENZINI Via de André 2 ang. Via dei Missaglia - Orario: sabato mattina dalle 8,30 alle 13,30

IL PODERE RONCHETTO AZIENDA AGRICOLA DI FRANCESCO BOSSI Milano: BIOLOGICA CERTIFICATA ortaggi, riso, conserve da agricoltura biologica
Contatti: cell. 3468155538

AZIENDA AGRICOLA CASERA DELLA VAL CHIAVENNA: Produzione di formaggio Casera, bresaola, burro, yogurt e ricotta Contatti: tel. 0343 34392 - 3331087966

SOCIETA' AGRICOLA LA CORTE S.S. Milano: uova, carni bianche, insaccati, riso, farine di mais e riso
Contatti: www.cascinalucini.it
Cell. 3299863157

AZIENDA AGRICOLA FABIO CHIABORELLI Monleale (AL): mele antiche, frutta di stagione, conserve, succhi di mela -
Contatti: chiabo@libero.it
cell 3924897339

FRANTOIO FLAMINI Giano dell'Umbria (Pg) olio umbro
Contatti: www.frantoioflamini.it -
cell. 3334384586

ERICA ALBERTI Brenno di Arcisate (Va): formaggi freschi e stagionati di mucca e capra
Contatti: cell. 3457695793

AZIENDA AGRICOLA PATEA Brancaleone (RC): bergamotto e suoi derivati, frutta di stagione, olio calabrese.
Contatti: http://www. essenzabergamotto.com
cell. 346 6073792

AGRIMI Soc. Coop. Sociale Basiano (MI): BIOLOGICA certificata, frutta, verdura, conserve biologiche, pane e focacce
Contatti: www.agrimi.bio - info@agrimi.bio
Cell. 338 3405675

PEREGO & PEREGO Rovescala (Pv): vinificazione classica, senza solfiti e vini VEGANI certificati
Contatti: www.peregoeperego.it
cell. 320 3458728

APICOLTURA PAOLO MORETTI Verbania (VB): ampia scelta di mieli di propria produzione e derivati (polline, pappa reale, propoli. etc).
Contatti: apicoltura.moretti@gmail.com
cell. 3401422772

SOCIETA' AGRICOLA FATTORIA DEL PESCE Cassolnovo (Pv): trota fresca, filetti di trota affumicata, hamburgher di trota e molto altro
Contatti: www.fattoriadelpesce.com
Presente il 1° e 3° sabato di ogni mese

ANTICA CASCINA MONDADORI Piubega (MN): salame mantovano, culaccia mantovana, carne fresca, insaccati senza glutine.
Contatti: info@anticacascinamondadori.it
Cell. tel:3357361727 - 3484751885

LA CHIOCCIOLA GOURMET: azienda di Treviglio (BG), chiocciole in vari formati e tipologie, prodotti lumacrema per la cosmetica.
Contatti: info@lachiocciolagourmet.it
cell. 3911349482

AZIENDA INDIVIDUALE OLDANI IGOR Santo Stefano Ticino (MI): pasta fresca, mozzarella e ricotta du bufala
Contatti: cell 3463286047

GIORDANO CLARIZIO Milano: impagliatura sedie, restauro opere lignee, disegni di natura, biglietti d'auguri e stampe.
Contatti: unafinestrasullanatura.blogspot.com
- Cell 3284373494